
Papa a L'Aquila: messa a Collemaggio, "in Celestino V ammiriamo una Chiesa libera dalle logiche mondane"

“Erroneamente ricordiamo la figura di Celestino V come ‘colui che fece il gran rifiuto’, secondo l’espressione di Dante nella Divina Commedia; ma Celestino V non è stato l’uomo del ‘no’, è stato l’uomo del ‘sì’”. Nell’omelia della Messa presieduta nella basilica di Santa Maria in Collemaggio, il Papa ha rovesciato l’interpretazione tradizionale della figura di Celestino V e ha fatto riferimento alla Perdonanza Celestiniana, la cui 758^a edizione si celebra oggi. “Non esiste altro modo di realizzare la volontà di Dio che assumendo la forza degli umili”, ha spiegato Francesco: “Proprio perché sono tali, gli umili appaiono agli occhi degli uomini deboli e perdenti, ma in realtà sono i veri vincitori, perché sono gli unici che confidano completamente nel Signore e conoscono la sua volontà”. “Nello spirito del mondo, che è dominato dall’orgoglio, la Parola di Dio di oggi ci invita a farci umili e miti”, l’appello del Papa: “L’umiltà non consiste nella svalutazione di sé stessi, bensì in quel sano realismo che ci fa riconoscere le nostre potenzialità e anche le nostre miserie. A partire proprio dalle nostre miserie, l’umiltà ci fa distogliere lo sguardo da noi stessi per rivolgerlo a Dio, colui che può tutto e ci ottiene anche quanto da soli non riusciamo ad avere”. “Tutto è possibile per chi crede”, ha assicurato Francesco sulla sorta del Vangelo di Marco: “La forza degli umili è il Signore, non le strategie, i mezzi umani, le logiche di questo mondo, i calcoli”. In questo senso, “Celestino V è stato un testimone coraggioso del Vangelo, perché nessuna logica di potere lo ha potuto imprigionare e gestire. In lui noi ammiriamo una Chiesa libera dalle logiche mondane e pienamente testimone di quel nome di Dio che è misericordia. Questa è il cuore stesso del Vangelo, perché la misericordia è saperci amati nella nostra miseria”. “Non si può capire la misericordia se non capiamo la propria miseria”, ha aggiunto a braccio il Papa.

M.Michela Nicolais